

Showroom

## Lavorare leggeri

DVO FlagShip, in via Maroncelli a Milano, è uno spazio che reinterpreta i canoni convenzionali di presentazione dei mobili per ufficio. L'azienda friulana DVO, brand della holding WeDo, ha affidato a 967arch (fondato da Cesare Chichi e Stefano Maestri) il progetto del proprio showroom. La lettura architettonica dello studio milanese non si limita all'esposizione dei prodotti (postazioni operative, arredi direzionali, collezioni per meeting, soluzioni multimedia), ma riflette l'organizzazione e l'evoluzione degli ambienti di lavoro, concepiti come luoghi ibridi di relazione e collaborazione. Lo spazio (di 260 metri quadri), rigoroso e total white, è scandito fluidamente da aree circoscritte da cortine tessili semitrasparenti, che fungono sia da quinte sia da schermi per la proiezione di video. Specchi a soffitto dilatano le zone espositive, isole a pavimento enfatizzano la presenza dei mobili, sculture dell'artista Emanuele Giannelli comunicano suggestioni da galleria d'arte. Foto di Greta Gandini. K.C. / dvo.it

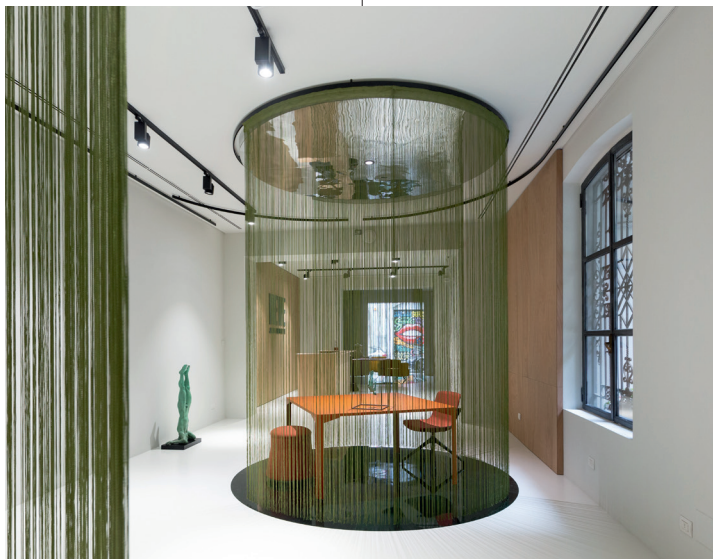


Pavimenti d'autore

## Legno come una volta

Trafic, di Marc Sadler per Listone Giordano, è una collezione di parquet che reinterpreta in chiave contemporanea le ottocentesche pavimentazioni in fibra di testa dei pavés de bois delle strade in legno di Londra, Parigi e New York. Spiega il designer: "I diversi pattern di superficie dei cubetti consentono di concepire ogni pavimentazione ad hoc: texture planari, fresate in orizzontale, in verticale o incrociate, danno spazio a innumerevoli combinazioni di disegno che ogni progettista potrà fare proprio. Si aggiunge poi l'asset del colore, con ben 8 varianti".

K.C. / listonegiordano.com



Nuova luce all'arte

## La Pietà come non si era mai vista



In vista del Giubileo 2025, la *Pietà* di Michelangelo è stata oggetto di plurimi interventi migliorativi. Tra questi, il nuovo progetto illuminotecnico ideato dai lighting designer Guido Bianchi e Nicoletta Rossi e sostenuto interamente da iGuzzini, che già nel 2018 aveva curato il sistema d'illuminazione in funzione ancora oggi. Rispettando la volontà dell'artista – che già in origine aveva contemplato con molta attenzione il fattore luce, levigando le superfici così che poche candele potessero far risplendere il gruppo marmoreo – l'azienda ha restituito nuova luce a un capolavoro. "Illuminare la *Pietà* è un onore per chi, come noi, crede che bellezza e cultura siano il cuore dell'innovazione sociale", spiega Cristiano Venturini, ceo iGuzzini Illuminazione. "Grazie al nuovo intervento sarà possibile ammirare questo unicum scultoreo anche nelle sue sfumature più impercettibili. Il nuovo impianto ha inoltre un apporto migliorativo anche in termini di sostenibilità; non solo eccellenza illuminotecnica quindi, ma anche una scelta responsabile nei confronti del futuro". L'illuminazione è stata realizzata con il nuovo proiettore Sipario del marchio, sviluppato ad hoc per interventi simili. Caratterizzato da leggerezza, ingombro ridotto, bassi consumi, componenti smart integrate e possibilità di sostituire in modo pratico le componenti, Sipario utilizza ottiche brevettate Opti Beam Reflector, progettate e prodotte da iGuzzini, che uniscono prestazioni fotometriche a qualità emissiva esclusiva, generando un fascio di luce netto, pulito e senza effetto double-ring. Foto di Matteo de Mayda.

A.P. / iguzzini.com

